Anno VII — Martedì 16 Aprile 1872 — N. 91.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 15 APRILE

Le odierne notizie di Spagna non sono punto migliori di quelle di jeri. Difatti oggi si annunzia che quel ministro della guerra ha ordinato di sospendere tutti i congedi, ed a richiamato ai corpi gli ufficiali o soldati in congedo. Nuovi tentativi carlisti, oggi non ne sono annunziati; ma quelle misure dimostrano che la situazione è poco soddisfacente. Intanto a Madrid un incendio ha distrutto una chiesa; il telegrafo dice che fu accidentale; ma certi accidenti, in qualche circostanza anormale, non si sanno spiegare. Del resto, comprendiamo anche noi che le notizie spagnuole possono facilmente essere esagerate, trattandosi delle condizioni speciali di quella penisola. Bisogna dunque andar cauti nell'accettare quelle notizie, le quali, ad esempio, come risulta da un dispaccio odierno, scambiano lo sbaglio d'un macchinista di treno con un tentativo di attacco del treno medesimo. In quanto alla questione con Venezuela, pare che essa si possa comporre all'amichevole, dacchè il ministro di Stato spagnuolo ha ricevuto in proposito dispacci soddisfacenti.

Mentre in Francia certi consigli generali si sono appena aperti, altri hanno già finito i loro lavori. Non mette conto di estendersi a parlare delle loro deliberazioni d'interesse locale. Soltanto, alcuni espressero voti su questioni del giorno, per esempio in favore dell'istruzione obbligatoria e del servizio militare esteso a tutti, e contro l'imposta sulle materie prime. I consigli generali del Nord e del Cher hanno votato un indirizzo al signor Thiers, esponendo la loro fiducia nella sua lealtà, e ringraziandolo di quanto ha fatto «per la difesa dell'ordine, per la liberazione del territorio, la restaurazione della prosperità del paese e pel consolidamento della Repubblica, sola forma di governo che possa ormai assicurare alla Francia tutti questi beni.» Sarà curioso il conoscere la risposta che il signor Thiers darà a tutte queste dimostrazioni, le quali potrebbero eccitare le suscettività della Commissione dell'Assemblea.

Ha fatto grande impressione in Germania un articolo della *Corrispondenza tedesca dell'Impero*, giornale che spesso riceve le ispirazioni dal principe di Bismarck, nel quale vengono narrati dei tenebrosi intrighi che si ordirebbero nella Corte di Berlino contro il grande uomo di Stato tedesco. Si tratterebbe di una congiura di vecchie pinzocchere, di nobiluzzi di provincia, di gesuiti, di torcicolli evangelisti; congiura che colle sue ramificazioni si estenderebbe sino alla vecchia imperatrice. L'imperatore medesimo, di cui sono note le tendenze pietistiche, divenute più pronunciate col crescere degli anni e delle infermità, si dice non alieno dal prestare orecchio ai nemici del suo primo ministro. Che cosa vi sia di vero in queste voci, che già altre volte vennero sparse nel pubblico, è difficile il dirlo, ma fatto si è che in Germania trovano fede specialmente nella stampa che rappresenta il partito nazionale e liberale.

In mancanza di meglio qualche giornale austriaco si dà a spargere notizie che crede atte a destar sensazione. Il feudale *Vaterland* narra, ad esempio, di una carta comparsa a Berlino, nella quale è indicata la spartizione dell'Austria nel seguente modo: Le provincie tedesche della Monarchia con la Boemia, compresa la città marittima di Trieste, vengono incorporate alla Prussia; Trento, la Dalmazia, la Savoia e la Corsica all'Impero italiano dell'avvenire; la Gallizia e la Posnania alla Russia. Prendendo poi argomento da tale spartizione, il *Vaterland* dice che in un convegno ch'ebbe luogo in un castello di caccia presso Napoli, fra il Re Vittorio Emanuele il principe Carlo di Prussia e il principe Napoleone, si combinò l'alleanza italo-prussiana che minaccia di mettere in esecuzione il piano stabilito contro l'Austria nella stessa guisa in cui nel castello di Biarritz si combinò a suo tempo tra Bismark, Cavour e Napoleone il piano d'azione contro l'Austria. Ci vuol dell'immaginazione fervida per far simili combinazioni politiche.

La chiusura della Dieta Ungherese deve succedere oggi, e subito poi seguiranno le elezioni generali, nelle quali la più completa vittoria propende per il partito Deak. Si conferma inoltre, che alla chiusura della suddetta Dieta di Pest interverrà l'intiero Corpo diplomatico, ed i conti Lonyay, Karolyi e Karacsoni propongono di dare ad essi dei trattenimenti serali. È falsa la notizia che Kossuth intenda di recarsi in Ungheria; almeno finora non vi è causa a supporre, che egli voglia abbandonare la sua residenza.

L'agitazione degli operai agricoli di Warwikshire si estende, secondo le notizie odierne, a Worcestershire e a Norfolk, e pare che abbia a rannodarsi con quella degli operai delle città. Finora per altro nulla è venuto a turbare la pubblica tranquillità, ed è notevole a tal proposito la dichiarazione fatta dal ministro Granville quando ricusò la proposta del ministro spagnuolo Deblas che invitava tutti gli Stati a firmare una convenzione contro la Società Internazionale. Granville dichiarò che l'Internazionale non viola menomamente le leggi dell'Inghilterra. E giacchè siamo sull'argomento, non vogliamo passare sotto silenzio che anche nell'Internazionale è già sparso il seme della discordia. Difatti nel suo seno vi sono ora dei *separatisti*, i quali hanno tenuto a Londra un *meeting* per protestare contro la condotta della direzione centrale.

Oggi dev'essere presentata al Governo americano la replica inglese sulla questione dell'*Alabama*. Si afferma che i commissari americani insisteranno, anche dopo la replica, onde il Tribunale di Ginevra si pronunci sui documenti già presentati, anche se un litigante si ritirasse.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXIV.

Roma, metà di marzo.

— A te la matita, disse Mefistofele, e disegnami alcuni *tipi* di Deputati.

— Facciamo a metà; ma bada bene, che si tratta di *tipi*, non di *ritratti*.

— Io, quando viaggio col mio biglietto di circolazione per le italiche contrade, una delle prime cose che faccio si è di visitare le piazze, la pescheria, il mercato dei frutti e degli erbaggi, per ricavarne la *fisionomia* delle cose e delle persone; e guardo poi a tutte le mostre dei fotografi, onde raccogliere da quelle fisionomie d'inominati raccolti appunto qualche *tipo plebeo*. Dalla tribuna dei giornalisti guarderemo in quel pozzo di San Patrizio, che si chiama Camera dei Deputati, e vedremo di fare qualche *schizzo*. Intanto mi pare, caro Novizio, che in quella specie di panegirico dei vecchi Deputati tu hai già messo giù qualche tratto caratteristico. Hai delineato il tipo del *vecchio patriotta italiano*, il quale si può suddividere in parecchi altri.

— Sibbene: e fra questi tu puoi scorgere p. e. il *Deputato letterato*. Ci sono tra noi taluni che menano vanto della scarsa coltura e che guardano quasi con un sorriso di compassione quegli uomini che si servirono delle lettere per educare i loro contemporanei alla libertà. Che cosa erano Dante e Petrarca? Due *poeti*, e null'altro. Che cosa il *segretario fiorentino*? Un politico letterato? O non si poteva dire piuttosto che questi e gli altri più eletti e più maschi scrittori italiani furono quelli che dando all'Italia una lingua ed una civiltà comune, ne formarono la *nazionalità*, ed il diritto alla esistenza indipendente?

Il *Deputato letterato* che cosa fece ai nostri tempo in Italia? Egli ricavò dalla *storia*, dalla letteratura, antica e moderna, nostrale e straniera, i fatti e gli esempi educativi a dignità, ad indipendenza, a grandezza d'animo, ad amore di patria, a nobiltà di sacrifizii, e con tutto questo *educò*, cioè svolse, formò il sentimento del popolo italiano, creò un'opinione, una forza che armò gl'intelletti, le volontà, i cuori, le braccia e li condusse a tentare la liberazione; ed a non scoraggiarsi per le sconfitte, ma ad insistere fino a che la vittoria venne a coronare sforzi così costanti. Fu un tempo nel quale poco si poteva dire; ma quel poco ispirato da un ardente affetto per la patria e per ogni generosità, era inteso da molti che si educarono nelle solitarie letture e poscia s'intendevano tra di loro anche senza parlarsi, senza esporsi allo spionaggio dei satelliti del despotismo domestico e straniero che erano tanti ed assiepavano di tanti ostacoli le libere espansioni delle anime italiane, e non aspettarono che lo scoppio di qualche parola, di qualche fatto politico per manifestarsi e per trovarsi d'accordo.

Si fa presto a ridere adesso di cotesti ostetrici del sentimento nazionale, che lo allattarono e nutrirono ed allevarono con cura amorosa, che scrissero storie, racconti, romanzi, poemi, liriche, trattati educativi e cospirarono colla parola, non libera, ma pure chiara ed efficace per le anime elette e pensose più che le esagerazioni d'oggidì che cascano sopra gente distratta, o scettica. Ma costoro che ebbero fede nel nazionale risorgimento e si adoperarono ad educare gli uomini che dovevano operarlo, hanno pure la più bella pagina nella storia di esso. Essi hanno *meditato e voluto* quello a cui altri non avevano ancora pensato. La rivoluzione italiana è bella, perchè ebbe origine in questo generoso sentimento, non già in passioni torbide e violente, in egoistici appetiti. E per questo riuscì, ed arrecò buoni frutti, ed altri di molti ne arrecherà, se molti saranno i seguaci di quella scuola, se l'educazione che fu prima della parte più eletta diventerà educazione del Popolo italiano, e sarà contemporaneamente educazione della volontà, dell'intelletto e del braccio. La letteratura e l'arte hanno adesso più libera la mano, più pronta la materia, un pubblico più numeroso, più molteplici e svariati gli scopi; e sta ad esse di formare quello ambiente di coltura, in cui possano fruttificare i buoni sentimenti e le opere belle.

Il *Deputato letterato*, perchè continua a fare libri, non è fuori di posto nell'aula dei legislatori. Anche presso le altre Nazioni libere, cominciando da' Greci e da' Romani antichi e venendo agl'Inglesi, Francesi ed altri popoli d'oggidì, facilmente gli stessi uomini passarono dalla letteratura alla politica, e viceversa. Alcuni non saranno forse altro che letterati, ma serviranno a mantenere tra i colleghi il culto della letteratura. Ma ce ne sono di quelli, che sono costretti a fare relazioni e discorsi, in cui ci mettono talora dell'erudizione ed una forma eletta.

— Fin troppo sovente. Confessa che taluni dei *Deputati letterati* sono troppo frondosi, troppo intenti alle generalità, troppo retorici, troppo professori, troppo spazianti per il campo vastissimo della immaginazione, invece che tenersi a quello della realtà.

— Oh! Diavolo, diavolo. In pochi tratti tu mi hai dipinto alcuni caratteri. Per lo appunto tra i nostri Deputati letterati si trovano troppo sovente i *Deputati retori*, a formare i quali ci avranno avuto la loro parte Cicerone e Quintiliano, ma anche quel padre barnabita, gesuita, scolopio, od altro che sia che parlò ad essi *de re oratoria*. Sembra che costoro abborrano dalla realtà, che preferiscano lo astratto in confronto del concreto, che vogliano avere detto tutto e fatto i loro discorsi in tre punti, il loro esordio, prima di venire al fatto. Questi sono i veri *Deputati accademici* che appartengono ancora alla scuola delle cicalate. Allorquando il despotismo

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI

NELL'OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n.i 60, 63, 72, 76, 78, 80, 85 e 87.

§ IX.

Pregiudizi del Popolo.

Il generoso benefattore ossolano ha poi benissimo compreso come il lato più importante a cui attaccare la grand'opera della rigenerazione del Circondario è l'istruzione: finchè i singoli individui, mediante quella gran face, non arrivano:

1. A liberarsi dai pregiudizj e dalle superstizioni prevalse nelle credenze religiose, ribadite dai clericali or in buona or in malafede;

2. A comprender nel senso vero la propria missione nel passaggio sulla terra;

3. A nettamente conoscere i diritti propri ed i doveri e in conseguenza di essi operare, è impossibile che si possa raggiungere il benessere, anche se i milioni riboccassero. Nel conseguire questo triplice scopo mediante un'istruzione schiettamente liberale e popolare, il lavorio dovrà esser lungo e penoso, in causa degli inveterati pregiudizi e della lotta pertinace che verrà ingaggiata dai partigiani dell'oscuratismo e della falsa morale, che non cederanno il terreno che palmo a palmo, e ci vorrà una ferrea costanza onde non conceder mai nè tregua nè quartiere. — Essi continueranno nelle famiglie, nelle scuole e nelle chiese e nel tribunale di penitenza a dimostrare ai nostri popolani e specialmente ai contadini, che il vantaggio delle anime consiste principalmente nella preghiera, nelle mortificazioni, nelle meditazioni sulle vite dei santi che ci additano la via del Paradiso nella quiete e rassegnazione dell'anima, nei giubilei, nelle missioni, nelle offerte alle chiese e al S. Prigioniero del Vaticano, nell'ascriversi e diffondere congregazioni pie, nel votarsi alla vita monastica o di castità e così via, dichiarando eretico, morto nell'anima e dannato chi osasse asserire e solo pensare il contrario

Sapete voi, o maestri di libertà e progresso, di quanto tempo sarà ritardato il carro della vera luce onde arrivare sino alle menti incolte, per gli attriti creati da simili teorie continuamente soffiate nelle orecchie del popolo, che resta compreso e spaventato al punto da esser sempre nel continuo timore di precipitare nel baratro *tremendo perchè ignoto*?

Provatevi a predicar alle turbe che la preghiera è cosa santa, perchè è la manifestazione della gratitudine e venerazione che dobbiamo al creatore, ma che dovendo esser fatta con quei sentimenti e con quell'attenzione somma che a lui si deve, bisogna che sia *breve* onde non cadere per natura nostra nell'*imperdonabile e comunissima abitudine* di esercitare un atto di culto esterno (spesso con parole non intese e malconcie) non accompagnato dal culto interno e perciò nullo, ed esse vi risponderanno che siete libertini, scandalosi e da fuggire, e che la bontà divina è tanto estesa, da non abbadar tanto pel sottile se pregando colla bocca si pensa alle proprie faccende e magari si sonnecchia, locchè vuol dire che con Dio non occorre serbare quel contegno che il galateo prescrive per gli uomini!..

Dite loro che lo scopo delle preci deve essere conforme e non in urto colle leggi divine, perchè, *propriamente parlando*, le nostre preghiere dovrebbero essere un semplice omaggio alla maestà immensa e benefica di Dio, e dovrebbero solo incidentalmente interessarlo pei nostri bisogni, specialmente materiali, mentre invece si prega continuamente un po' pei bisogni morali (che sono i soli che possono essere esauditi senza miracolo), ma il più delle volte pei bisogni materiali, che in fin dei conti inchiudono in gran parte il miracolo: ed esse vi risponderanno che *Dio può tutto* e perciò nulla osta che per aderire alle loro preghiere debba ricorrere al miracolo, e passerete per eretici.

Non è in senso assoluto a negarsi il miracolo: poichè nel modo stesso, per mo' di dire, che il legislatore umano può in dati casi far un eccezione agli articoli del codice in favore di qualche contravventore, così il legislatore divino potrà far che qualcuna delle leggi naturali non abbia corso in date circostanze, e succeda un'*avvenimento straordinario*, un miracolo.. (da non confondersi coi casi fortuiti come fa il volgo).

Ma certo è che se il divino legislatore ascoltasse sempre le preghiere degli uomini, il suo codice resterebbe poco men che una lettera morta. Piove a lungo? Pubbliche preci perchè non piova: fa secco? preci e processioni e tridui perchè piova!... Vien temporale? e su a recitar preci perchè il raccolto non sia tocco dal flagello della grandine e per commuover di più quel Dio che si dipinge sempre adirato e tremendo, si suonano i sacri bronzi, i quali benchè benedetti, si permettono talvolta di chiamar un fulmine sul capo del povero nonzolo, che in tal caso passa per un martire dell'ira degli spiriti infernali che ballano la ridda negli spazi sconvolti.

Si hanno a seminar derrate, a cambiar di luogo uomini o animali, si ha da attraversar qualche pericolo per la pelle ecc., e giù preci: giù preci per divergere dall'abitato i fiumi e torrenti infuriati, perchè si spengano le fiamme che divorano case o boschi ecc. e perfin per le cose più futili o talvolta peccaminose!

E gran parte del clero che cosa fa davanti a tanta deviazione delle menti? Con parole alto sonanti là ove nessuno ha diritto di confutarlo rende più verosimile l'errore, interpreta quei fenomeni naturali come castigo alle loro nequizie, al poco rispetto alle cose e persone sacre, ai comandamenti della chiesa ecc. e così rende la china sempre più ripida e più violenta la discesa che allontana dalla vera religione.

Son essi, simili pastori, in buona fede? Convien credere che sono d'una povertà di spirito e d'una cecità proprio evangelica; e noi facciamo loro l'onore di non crederlo: sono in mala fede? oh allora il penato è imperdonabile!

È possibile che non sappiano che le acque evaporando dalla terra, da fiumi, laghi e mari passano nell'atmosfera allo stato di leggiere bollicine formanti le nubi e le nebbie e che incontrando una temperatura più bassa o attraversando uno spazio già saturo di vapori a quella temperatura, bisogna che per legge naturale (che è legge divina) si condensino in goccioline acquee, le quali avendo un peso specifico maggiore di quello dell'aria devono, in omaggio alla legge di gravitazione, cader verso terra? È egli probabile che ignorino essere impossibile, sia impedir la formazione delle goccioline, *se i vapori si trovino i quelle circostanze*, sia la loro caduta secondo le stupende leggi scoperte da Galileo e Newton? Possiamo ammettere che non sappiano come, sopragiungendo in quegli spazi delle correnti aeree, eccitate dagli squilibri di temperatura, ne rendano difficile la saturazione di vapori, epperciò impossibile la pioggia? Perchè voi fate una processione, perdendo parecchie ore preziose di lavoro, credete che Dio debba tutt'ad un tratto ordinare agli elementi di mettersi al vostro servigio, sconvolgendo le leggi naturali che sono *ab aeterno* la manifestazione della sua invariabile volontà?

Se le correnti impetuose di aria fredda attraversano nell'estate gli spazi pregni di vapori, obbligandoli non solo a condensarsi ma a congelarsi e calar precipitosi sulle nostre campagne sotto forma di gragnuola, che c'entrano li peccati nostri e le streghe col fenomeno tutto naturale, tutto conforme alle leggi divine, e che c'entrano le campane, le erbe benedette e gli spiriti infernali?

(*continua*)

avova costretto la lotteratura a fare divorzio dalla vita civile era nata questa scuola, la quale mettova suo pregio di scrivere o parlare molto e di dire niente, e coso che non meritano di essere detto ed ascoltate. Talo scuola non è ancora affatto estinta, o qualcho rimasuglio ce n' è anche nel Parlamento.

— E dei *Deputati Professori* cho ne dici?

— È altro tipo non infrequente anche questo: e, dando il merito che loro appartiene, o che in taluno è distintissimo, rimane però in molti di essi una certa propensione a fare delle lezioni ai loro colleghi. Alcuni sono piccosi o battaglieri e si accapigliano volontieri coi loro rivali, altri assumono quella certa aria cattedratica, che è una stonatura tra la gente d'affari. Il *Deputato Professore* che fu anche *prete*, è poi una varietà della specie e pende alquanto al pedante od al cavilloso. Egli è sovente l'uomo che cerca i *casi di morale*.

— E che fa la sua morale a maglia. E che ne dici del *Deputato Professore di economia e di statistica* e cose simili?

— Il *Deputato economista*, non c'è che dire, è uno di quelli che a suo tempo contribuì ad accostare la letteratura alla vita civile e politica. In Italia, nei tempi in cui era proibito staccare i pomi dell'albero della scienza del bene e del male, l'economia, sia pure teorica, era il ponte di passaggio dalla letteratura alla politica. Non potendo parlare apertamente, si saliva il cavallo della *educazione popolare* e quello della *economia politica*. Quest'ultima poi iniziava il discorso della *libertà* con quello della libertà dell'industria e del commercio, e conduceva i lettori nelle radunate, nelle associazioni, nelle assemblee politiche degli altri paesi, e cercava di formare tra noi le società economiche ed agrarie ecc. Da questa scuola vennero anche molti dei nostri, che non fecero mala prova come uomini di Stato, e che dalla teoria passarono alla pratica. Pure questa scuola è feconda altresì di molti inutili discorsi sui *principii*, coi quali principii i *fatti reali* alle volte si trovano in contraddizione, per cui l'uomo di Stato, dopo un omaggio fatto al suo trattato di economia politica, tanto della Biblioteca e della Scuola, quanto della Camera, è costretto a rifare il conto sul campo della realtà. L'uomo politico, l'uomo di Stato, prende le cose *come sono*, cerca di condurle verso là dove potranno trovarsi quando potranno essere quello che esser dovrebbero.

— Mi pare che la strada sia aperta a parlare del *Deputato utopista*.

— Di questa specie ce ne sarebbero molte varietà, ma accontentiamoci di parlarne in genere. I sogni dell' *utopista* sono più frequenti laddove gli uomini delle idee e delle buone volontà furono costretti a lavorare a lungo colla immaginazione e fuori della vita reale, e non vennero educati alla azione. Non è quindi da meravigliarsene, se in Italia ne esistono in un numero piuttosto abbondante, e, se anche nel Parlamento ce ne sono. Gli utopisti deputati però in Italia sono d' un carattere abbastanza innocente. Io non vado più innanzi, perchè temo di cadere nelle personalità, e perchè rispetto gli *utopisti* anche se sono Deputati, quando sanno farsi un *ideale* verso cui progredire, rammentandomi che certi o malcontenti, od esagerati dell' oggi solevano chiamare utopisti coloro che cooperarono a condurre il presente stato di cose e che ci credevano. Io vorrei che ogni giovane si formasse, non tanto per la società quanto per sè un *ideale* da raggiungere, ma che non uscisse però mai dal campo del *reale* nella vita pratica. In politica poi sono molti quelli che si dimenticano che essa è un' arte che si prefigge di trovare il massimo buon partito dal reale. L' uomo di Stato ha in mente il *desiderabile*, ma suole considerare prima di tutto il *possibile*. Il politico deve essere come un buon capo di casa, il quale sa che cosa possiede e che cosa può spendere. È facile l' affermare ed ammirare l'*assoluto*; ma in politica tutto è *relativo*. Di questi veri uomini politici noi siamo alquanto scarsi in Italia, però il buon senso che non ci manca, ne condurrà presto su quella strada sulla quale camminavano i nostri antichi, la strada che, per essere quella del *positivo* non manca per questo di cercare l'ideale.

— Io avrei una gran voglia, caro Novizio, di udire da te qualche tratto caratteristico sul *Deputato giornalista*.

— Si camminerebbe sopra una cenere ingannatrice che ha sotto di sè le brage. Ad ogni modo riserbiamo il discorso per la prima occasione.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Nostre precise informazioni ci pongono in grado di affermare che molti dei vescovi di recente nominati fecero richiedere al Papa il permesso di domandare l'*exequatur* al governo, giacchè senza l'*exequatur* non potevano percepire le prebende. Se le nostre informazioni sono esatte, a questa domanda il Pontefice avrebbe risposto ordinando che ai cardinali vescovi fossero largite 1700 lire al mese, ed ai vescovi prelati lire 700. Il solo vescovo di Monte Cassino avrebbe domandato ed ottenuto l'*exequatur*, anteponendo la lauta prebenda alle ire del Vaticano.

— La Commissione parlamentare, incaricata di riferire sul disegno di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università del Regno, si è divisa in varie opinioni. La maggioranza ha conchiuso per chiedere alla Camera di lasciare impregiudicata ogni quistione di principio votando la seguente deliberazione:

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 12 marzo 1863, sospende la discussione del progetto di legge 17 dicembre 1871, num. 45, relativo alle facoltà di teologia, e si riserva di provvedervi in occasione del disegno di legge che il Ministero si è impegnato di presentare entro l'anno pel riordinamento generale dell'insegnamento universitario »

L'onorevole Broglio, il quale ne è il relatore, si pronunziò contrario alla soppressione.

ESTERO

Francia. Si legge nell' *Avenir Militaire*:

Il rapporto generale sulla capitolazione di Metz è infine terminato. Esso non riempe meno di cinquanta pagine contenenti il risultato dell' esame di tutti gli incartamenti relativi a questo grande affare La lettura di questo lungo lavoro deve aver avuto luogo per la prima volta oggi dinanzi alla Commissione presieduta dal maresciallo Baraguay d' Hilliers e composta del maresciallo medesimo e di quattro generali di divisione in attività di servizio o della riserva.

Venne dichiarato che dopo la lettura dell' intero rapporto se ne farà l'esame, paragrafo per paragrafo, è frase per frase onde ben precisare il senso delle parole.

Questo lavoro esigerà certamente ancora parecchie sedute della Commissione. Soltanto dopo che il rapporto sarà stato approvato nel suo insieme ed in ciascuna delle sue parti le conclusioni potranno venir formulate ed aggiunte al rapporto.

Germania. Le popolazioni rurali della Germania sono invase dalla febbre dell' emigrazione.

Un carteggio della *Gazzetta della Croce* constata che parecchi villaggi ormai si possono dire spopolati e che hanno cessato d' esistere in mancanza di abitanti.

La *Gazzetta di Posen* e quella di Danzica anch'esse riferiscono che nei distretti settentrionali della provincia di Posen, e della Prussia occidentale, l' emigrazione ha preso delle proporzioni veramente allarmanti.

La miseria sarebbe il motivo impellente di questo trasloco generale per l' America, dove gli emigranti sperano di poter trovare quel benessere che non offre loro la madre patria.

— I socialisti tedeschi Liebknecht e Bebel, condannati per delitto d' alto tradimento a due anni di prigionia, pubblicano nel *Volkstaat* la seguente protesta:

« Il presidente signor Mucke, pretendendo che dopo la pubblicazione del verdetto non ci era permesso di parlare che sul grado della pena, ci impedì di fare la seguente dichiarazione: il verdetto dei signori giurati non è giusto. Ciò che noi abbiamo fatto e voluto, l' abbiamo fatto senza ambagi; noi non abbiamo meditato il delitto di alto tradimento, nel senso del Codice penale. Se noi siamo colpevoli, è colpevole ogni partito che non è in questo momento al potere. Nel condannarci si proscrive la libertà del pensiero.

« Col vostro verdetto, signori giurati, avete sanzionato, in nome della classe abbiente, l' attentato di Loetzen ed avete dato carta bianca alla reazione. Il risultato è, per noi personalmente, indifferente. Questo processo ha sì largamente contribuito alla propagazione dei nostri principii che noi accettiamo volontieri i due anni di prigione. La democrazia sociale è al di sopra degli attacchi di una Corte d'Assise. Il nostro partito vivrà, crescerà e vincerà. E' poi certo del resto, o signori, che voi avete condannato a morte, col vostro verdetto l' istituzione delle Corte d' assisie moderne, che, composte esclusivamente dalla classe dei proprietarii, non sono altra cosa che un mezzo di dominio e d' oppressione sopra le altre classi.

Il rabbino Hepner che era coaccusato di Bebel e Liebknecht e che venne dichiarato innocente, pubblica nello stesso giornale una violenta protesta contro la sua assoluzione, perchè non ha pensato nè agito diversamente dai suoi colleghi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 15 aprile 1872.

N. 1267. La Deputazione Provinciale statuì di pregare il R. Prefetto a voler convocare il Consiglio Provinciale in straordinaria adunanza pel giorno di Martedì 7 maggio p. v. alle 11 ant. per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

In Seduta privata

1. Nomina, sopra terna, del Ricevitore Provinciale pel quinquennio da 1 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.
2. Nomina dell' Ingegnere Capo Provinciale.

In Seduta pubblica

3. Domanda di un sussidio di un milione per l' attivazione del Canale Ledra-Tagliamento.
4. Sull' estensione del mandato conferito al Delegato rappresentante la Provincia di Udine nel seno del Comitato incaricato di definire ogni affare relativo agli interessi comuni del fondo territoriale.
5. Proposte del Consigliere Moretti relative al Fondo territoriale, già presentate al Consiglio il 16 febbraio a. c.
6. Provvedimenti per l' attuazione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.
7. Nomina di una Commissario effettivo e di un supplente destinati a far parte della Commissione Provinciale di 2ª Istanza per l' applicazione delle Imposte Dirette per l' anno 1873.
8. Proposta del Consigliere Provinciale sig. Billia dott. Paolo per la nomina di una Commissione coll' incarico di fare gli studj, se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli Impiegati Provinciali.
9. Comunicazione della deliberazione 4 marzo 1872 N. 4401 adottata in via d' urgenza per l' applicazione di N. 10 contravetrate alle finestre dell' Informeria nel Collegio Provinciale Uccellis, e pel ristauro di altre vetrate e di oscuri di porta dei locali stessi colla spesa di L. 476:38.
10. Spesa di L. 4681:55 per bagni e per l' applicazione di campanelli d' avviso occorrenti nei locali dell' Istituto Provinciale Uccellis.
11. Comunicazione della deliberazione 8 aprile 1872 N. 1029, adottata in via d' urgenza, colla quale venne autorizzato il Comune di Sacile ad effettuare un' impianto d' alberi lungo la Strada Maestra d' Italia.

Le relazioni sopra i suddetti affari sono in corso di stampa, e saranno quanto prima diramate ai signori Consiglieri.

N. 1179. Il Comune di Udine citò in giudizio la Provincia pel ripristino del passaggio tra il borgo d' Isola e il borgo Gemona presso il Collegio Provinciale Uccellis.

La Deputazione deliberò che la Provincia abbia a stare in giudizio contro il Comune e pregò il R. Prefetto a provvedere per la difesa.

N. 1268. È stata affettuata l' operazione di conguaglio relativa alle imposte pagate sui terreni e sui fabbricati negli anni 1867-1868, pei secondi sulla base della rendita censuaria, anzichè su quella stabilita dalla Legge sui fabbricati.

In conseguenza di tale operazione alcuni censiti sono rimasti in debito per meno pagato, ed altri in credito per più pagato.

Il Ministero delle finanze ha disposto che del più o meno pagato avvenga il pareggio nelle rate di maggio, agosto e novembre dell' anno corrente.

Siccome riuscirebbe assai gravoso alla generalità dei censiti il soddisfacimento del meno pagato nella rata del prossimo maggio, così la Deputazione deliberò di pregare il Governo del Re a sospendere l' esazione ordinata nel prossimo mese di maggio, e di disporre l' esazione dei crediti e il pagamento dei debiti dipendenti dall' indicato titolo nelle rate di agosto e novembre del corrente anno, ovvero di ripartire il caricamento parte nel corrente anno e parte nell' anno venturo, sempre però ommessa qualunque esazione pel prossimo mese di maggio.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 43 affari dei quali N. 8 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 35 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 6 in affari riguardanti le opere pie, in complesso affari N. 52.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario Capo
Merlo.

Corte d'Assise. Udienza 13 aprile 1872. Luigia Agostinis d'anni 21 di Fielis è accusata del crimine d'infanticidio. — Nella notte dell'8 novembre p. p. essa partorì, e la bambina da lei nata fu rinvenuta sepolta nella stalla a fior di terra sotto un mucchio di letame e di foglie secche. Il cordone ombellicale della bambina si vedeva reciso a bordi lisci; il collo era circondato da un laccio a doppio giro, formato con una cordicella della grossezza di due millimetri, e sì stretto da rimanerne l'impressione sulle carni. Le perizie dell'istruttoria accertarono che sebbene il cadavere si trovasse nello stato d' incipiente putrefazione pure si poteva stabilire che la bambina era nata viva e vitale, e che la sua morte era derivata necessariamente ed unicamente per effetto di strozzamento mediante laccio.

L'accusata Agostinis sosteneva che circa un mese prima del parto, portando un carico di legna, era caduta e dopo questo fatto non sentì più i movimenti del feto; che quando essa partorì la bambina era morta, e che ella stessa le pose il laccio intorno al collo, e ciò per tener fermi intorno al corpiccino i cenci in cui lo aveva avvolto.

La difesa fece comparire al dibattimento, quali periti, i dottori Perusini e Marinelli, i quali sostennero che, in base ai rilievi fatti dai periti dell'istruttoria, non si poteva tranquillamente conchiudere che la bambina fosse nata viva; negarono poi assolutamente ch'essa fosse vitale, e ciò perchè erasi rilevata una anormalità al cuore.

Il Procuratore del Re Favaretti, analizzando i molti indizi che stavano contro l'accusata, concludeva pella di lei colpabilità.

Il difensore avv. Billia G. B. appoggiandosi ai due punti principali della vita non provata, e della vitalità esclusa, e facendo dei confronti col precedente ben noto processo per infanticidio, voleva dimostrare come migliore di molto fosse la condizione dell' accusata odierna, e ne chiedeva l' assoluzione,

Il Presidente, dopo un dettagliato ed imparziale resoconto, propose ai giurati due quesiti: il primo sulla colpabilità della accusata Agostinis, ed il secondo domandando se era constante che la bambina fosse nata vitale.

I giurati risposero affermativamente alla prima domanda, negativamente alla seconda.

Qui nacque discussione fra la difesa e l' accusa. Alla applicazione della pena da questa richiesta, l'altra opponeva non potersi parlare di condanna se mancava il reato. Alla sussistenza di questo essere necessari entrambi gli estremi della vita e della vitalità; nella mancanza di uno di essi non sussistere infanticidio.

La Corte però non accettando queste considerazioni, condannava l' accusata Agostinis a sette anni di reclusione.

Sappiamo che la difesa intende interporre ricorso in Cassazione.

Il ponte di Pieris. Il firmato comitato si pregia di portare a pubblica conoscenza che il giorno 21 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo la solenne apertura del nuovo ponte sull'Isonzo, presso Pieris, coll'intervento delle Eccelse Autorità superiori, e patrie Corporazioni, avvertendo in uno che verranno presi i necessari provvedimenti per comodo del pubblico che volesse intervenire alla festività, rallegrata da bande musicali del paese, ballo popolare ecc. ecc.

Pieris, li 14 aprile 1872.
Il Comitato di esecuzione.

FATTI VARII

Ferrovie. Dalla *Gazz. di Ven.* togliamo quanto segue: Un desiderio tante volte manifestato, un' idea giustamente accarezzata, un progetto fecondo di belle speranze, si vide finalmente far capolino e dar segni di vita. Nella convocazione delle Camere di commercio del Veneto, di Mantova, Ferrara e Ravenna, avvenuta il 18 marzo p. p., per trattare la questione del completamento delle reti ferroviarie, oltre altre linee importanti, si approvava quasi ad unanimità la linea *Mestre-Udine* per *Portogruaro*.

A questa saggia deliberazione, non può non far eco il Municipio di S. Stino di Livenza, uno dei Comuni, che per la sua posizione geografica, estensione e fertilità, non sarebbe l' ultimo a sentirne i vantaggi, e non può non tributare i meritati encomii a chi con tanta sapienza seppe presentare, sviluppare ed adottare il progetto.

Molti paesi situati fra il Piave, il Livenza ed il Tagliamento appunto perchè segregati e lontani dai grandi centri, vivono d' una vita stentata, monotona, inerte. Il commercio illanguidisce, l' industria vien meno, e la miseria perciò cresce a dismisura. Abbisognano quindi d' un impulso, d' uno sprone, d' una scintilla, che loro prestino ed anima e moto. E quest' impulso verrebbe dato dall' attuazione della ferrovia, che mettesse in comunicazione diretta questi nostri paesi con Venezia ed il rimanente d' Italia per l' una parte, con Udine e la Germania per l' altra. Sull' utilità della quale, sia dal punto di vista commerciale ed agricolo, sia dal lato strategico-militare noi non ci occuperemo, mentre venne luminosamente provata dagli onorevoli rappresentanti nella suddetta Assemblea, e specialmente dai chiarissimi cav. Antonini e cav. Carlo Kechler preside il primo della Camera di commercio di Venezia, di quella di Udine il secondo. Facciamo voti soltanto, che il R. Ministero a questo progetto faccia buon viso e divenga quanto prima una realtà.

Che se all' effettuazione di questo progetto andrà congiunta, come si spera, l' effettuazione dell' altro progetto, dell' asciugamento, cioè, delle vaste paludi che ne circondano, progetto caldeggiato dall' illustrissimo preside della Provincia, comm. Torelli, il quale non si lascia spaventare da difficoltà ove si tratti del pubblico bene; allora questi nostri paesi, oggi negletti, abbandonati, risorgeranno ben presto, e vivendo nuova vita, prestando mano agli altri paesi d' Italia coi quali, mercè la linea ferroviaria, si metteranno in diretti rapporti, potranno e col commercio, e coi prodotti, e coll' industria portare anch' essi la loro pietra a cementare quell' edificio, che forma la gloria nostra.

Si opporrà forse, che a queste grandi imprese mancano i mezzi; ma lo spirito di associazione onde l' età nostra s' informa troverà modo a porre in atto queste ottime idee, le quali sorrette ed appoggiate dal Governo, cui deve stare grandemente a cuore il ben essere e la prosperità dei cittadini, saranno altresì accolte di buon grado da quanti sentono l' amore del bello e sono amanti del progresso, ed avversate solamente da chi è dominato dal sordido interesse e dal basso egoismo.

San Stino di Livenza 11 aprile 1872.
Il Municipio.

La Direzione generale delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato un avviso, col quale annunzia che, allo scopo di attrarre sulla strada ferrata i trasporti di *zolfi greggi* che attualmente dall' Italia per la via di mare, vanno a Rotterdam, e che ascendendo il Reno proseguono per varie stazioni della Germania del Sud, le strade ferrate italiane, d' accordo con quelle germaniche, hanno stabilito di attuare per siffatta merce, a cominciare dal giorno 15 del corrente mese, una tariffa speciale a piccola velocità, su basi assai ridotte, i cui prezzi, per tonnellata, dalla stazione di Venezia, sono i seguenti: Da Venezia ad Aquisgrana L. 56.10, a Bonn L. 52.00 a Coblenza L. 49.65, a Colonia L. 53.30, a Cothen L. 52.40, a Darmstadt L. 43.20, a Dresda L. 50.35, a Duisburg L. 56.35, a Eisleben L. 52.55, a Francoforte sul Meno L. 43.20, a Halle an der Saale L. 51.00, a Heilbronn L. 38.25, a Lipsia L. 48.00, a Ludwigshafen L. 43.40, a Magdeburgo L. 54.45, a Magonza L. 44.85, a Mannheim-Bahnhof L. 42.60, a Mannheim-Neckarhafen L. 42.60, a Mannheim-Rhein L. 42.60, a Stolberg L. 55.70, a Vormazia L. 45.20.

Il treno ferroviario Roma-Berlino. Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

La grande questione del treno internazionale tra Roma e Berlino pare ora terminata, se il vostro ministro De Vincenzi acconsentirà allo proposto fatte alle conferenze tenute in questi giorni tra noi. In esse fu stabilito che il treno internazionale colla Germania dovrebbe partire da Roma 5 ore più tardi d'ora, senza fermate di sorta, e possibilmente senza cangiare vagoni sino a Verona; e così giungerebbe alla medesima ora qui a Monaco (5 ant.), come di consueto, per tosto proseguire per Berlino, ove vi giungerebbe prima della mezzanotte. Nel ritorno dovrebbero essere tolte le fermate di Padova, Bologna, e il treno giungerebbe 5 ore prima di quell' internazionale, ora in corso. È stato stabilito un altro treno celere tra Berlino e l'Italia. Questo partirebbe da Berlino all' una pom. per arrivare qui nel mattino e proseguire pel Brenner, in guisa da arrivare alla sera a Verona, se l' Alta Italia v' accondiscendesse. Ora sta al vostro ministro d' accettare le proposte fatte alle conferenze, e così sarebbero accomodate le tanto desiderate comunicazioni internazionali tra la Germania e l'Italia, che a dir vero ora lasciano molto a desiderare.

—

Altre notizie ferroviarie. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

La notizia divulgata da parecchi giornali che la Società dell' Alta Italia abbia offerto di assumere la costruzione e l' esercizio della ferrovia della Pontebba, non ha finora alcun fondamento. Crediamo anzi che il progetto relativo alla concessione di detta linea non sia ancora allo stato di maturità da poterne permettere la presentazione al Parlamento, che da qualche periodico fu annunziata come imminente.

— Alcuni giornali hanno pubblicata la notizia che la Società dell' Alta Italia, d' accordo col Governo, voglia introdurre il sistema degli *abbonamenti chilometrici*, con riduzione di prezzo proporzionale alla percorrenza, rilasciando *coupons* valevoli per tutta la rete. Noi siamo in grado di affermare che questa notizia è per lo meno prematura; poichè tale sistema, quantunque in astratto si presenti assai comodo, non va esente da gravi difficoltà nella sua pratica attuazione, specialmente in una rete tanto frastagliata e divisa, come è quella esercitata dalla Società dell' Alta Italia.

— La Società dell'Alta Italia, avendo oramai compiuti i suoi lavori di costruzione, ha alienato lo Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica in Palazzolo al sig. Mangili, contraente a nome della Società Bergamasca.

—

Il ministro delle finanze ha indirizzata ai prefetti la seguente circolare:

Firenze, addì 10 aprile 1872.

È stato da parecchi interpellato il ministero delle finanze onde conoscere se le Banche od i Banchi d'emissione potessero concorrere alle aggiudicazioni sopra terna od alle aste fatte dalle deputazioni provinciali per il conferimento delle ricevitorie provinciali, a norma della legge del 20 aprile 1871.

A quest'interrogazione il ministero ha risposto essere desiderio del governo che questo campo delle ricevitorie provinciali sia lasciato ai privati ed agli Istituti di credito che non emettono moneta di carta, e non ammettere quindi che le Banche o i Banchi d'emissione concorrano alle aggiudicazioni sopra terna od alle prime aste.

Del che si rende Vossignoria intesa e per suo mezzo anche codesta onorevole Deputazione provinciale, onde non avvenga che sia deliberato d'invitare alle aggiudicazioni sopra terna le Banche od i Banchi d'emissione, i quali, per le considerazioni sopradette, dovrebbero declinare dal prendervi parte.

Il ministro Q. SELLA.

—

Commercio italiano. Da informazioni particolari giunte al ministero di marina risulta che in questo anno vi ha una notevole affluenza di legni nazionali nei porti della Birmania inglese. Fra Rangoon, Moulwein, Akyah e Bassein si contano a 71 le navi di nostra bandiera, noleggiate a L. 3.15 in media pei carichi di riso. Quando si rifletta alla differenza di questi noli con quelli che si hanno per altre contrade, ragion fatta per la qualità del carico e per i paraggi da percorrere, si riconoscerà esser questa una nuova sorgente di ricco traffico aperta al nostro commercio. Nè v'ha dubbio che sia per essere di effimera durata per la nota abilità e accuratezza alla conservazione del carico dei nostri capitani.

(*Opinione*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile contiene:

1. R. decreto 25 febbraio. che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali del comune di Altamura in terra di Bari.

2. R. decreto 9 marzo, che dà alcune disposizioni relative al servizio direttivo dei depositi cavalli stalloni,

3. R. decreto 10 marzo, che autorizza l'aumento del capitale della *Banca del Popolo* di Asti.

4. R. decreto 24 marzo, che instituisce una Commissione per la raccolta di campioni dei prodotti minerali italiani utili nelle arti edilizie e decorative.

5. Disposizioni nel personale dei contabili d' artiglieria e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. R. decreto in data 10 marzo, che dispone quanto segue:

Art. 1. È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Capitanata di quella da San Severo a Rodi, che, partendo dal casolato fuori l'abitato di San Severo, per Apricena, San Nicandro e Cagnano-Varano, giunge alla marina di Rodi, compreso il nuovo tratto di rettifica dalle rampe di Cagnano-Varano fino al ponte Romondato di Rodi.

Art. 2. È pure approvato il tracciamento generale della rettificazione del tratto suddetto, dalle rampe di Cagnano Varano alle vicinanze del ponte Romondato di Rodi, giusta il progetto compilato da quell'ufficio provinciale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. Regio decreto, 10 marzo, che approva alcune modificazioni agli statuti della Società genovese per la costruzione di case d' operai.

2. Disposizioni nel personale dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. R decreto 21 gennaio, che approva gli Statuti della R. scuola superiore per le miniere di zolfo.

2. Gli Statuti medesimi.

3. R. decreto, che autorizza il Banco sete lombardo, sedente in Milano.

4. Nomine nell' ordine della Corona d'Italia.

5. Ricompensa al valor di marina, e disposizioni nel personale del ministero della marina.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. Regio decreto 17 marzo che istituisce una classe di ausiliari telegrafici presso gli uffici di 1ª categoria.

2. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

La R. Legazione a Vienna ha rinnovato con maggiore insistenza le instanze già fatte perchè fosse mandato a Vienna un delegato straordinario per studiare il modo col quale l' Italia dovrà prender parte all' Esposizione del 1873, come hanno fatto gli altri paesi invitati alla mostra.

Quest'incarico fu affidato al commendatore Francesco Brioschi, che, partito ieri sera per Milano, muoverà subito da quella città verso Vienna, ove è urgentemente richiesta la presenza del delegato italiano anche dalla Direzione generale dell' Esposizione viennese. Il commendatore Brioschi compirà a proprie spese l' onorevole missione. (*Opin.*)

— Sappiamo che il giorno 11 del mese corrente fu firmato da Sua Maestà il decreto di autorizzazione della Banca Austro-Italiana. (*Gazz. di Roma.*)

— Il corrispondente del *Times*, Russel, lo stesso che seguì il gran quartier generale prussiano durante l' ultima guerra, e il deputato conte Carlo Arrivabene, si recarono in questi ultimi giorni a Caprera a visitare il generale Garibaldi. (*Gazz. d'It.*)

— L' *Ordre* smentisce la voce sparsa dai giornali inglesi che il signor Rouher abbia portato a Chiselhurst tre milioni provenienti dalla liquidazione della lista civile. Non solo, dice il foglio bonapartista, questa notizia è inesatta, ma finora all' imperatore e all' imperatrice non furono neppure resi i quadri e memorie di famiglia.

— Questa mattina sono state firmate le Convenzioni di navigazione tra il governo e le società concessionarie, cioè dire, la *Peninsulare* e l' *Adriatico Orientale* rappresentate dal Southerland, e la *Trinacria* e le due società di Navigazione Rubattino e Florio.

In questa occasione, sono venuti a Roma il Comm. Barbarava ed il Comm. Capecelatro, Direttore generale l' uno, e ispettore generale l' altro, delle Poste

— Sappiamo che l' on. Ministro dei Lavori Pubblici presenterà le Convenzioni alla camera probabilmente nella tornata di domani. (*Fanf.*)

— Sono giunte al Governo proposte relative all' istituzione di un servizio regolare di navigazione fra Genova e Nuova-York.

Siamo informati che una Società nello stesso scopo si sta costituendo in Napoli, ch' è il punto di partenza il meglio conveniente per una linea di navigazione fra i porti italiani e l' America del Nord. (*Ec. d' Italia.*)

— Il giorno 20 aprile si adunerà presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione incaricata di studiare l' ordinamento delle Borse e della pubblica mediazione. (Id.)

— Leggesi nel *Tempo* di Roma:

In seguito all' esame portato dalla Commissione parlamentare di ciò incaricata sulle condizioni del porto di Taranto, ov' essa si è ultimamente recata, sembra che siasi effettivamente deciso lo stanziamento di un Arsenale militare in quella città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Londra, 14. L' *Observer* dice che Senerder presenterà lunedì la replica inglese. Cushing, Evarts e Davis resteranno a Parigi fino alla riunione del Tribunale arbitrale di Ginevra. Assicurasi che i commissarii americani insisteranno, dopo la presentazione delle repliche, affinchè gli arbitri si pronunzino sui documenti presentati, anche se un litigante si ritirasse.

Madrid, 13. Il ministro della guerra ordinò di sospendere tutti i congedi, e chiamò ai corpi gli ufficiali e i soldati in congedo.

La *Correspondencia* smentisce che Zabala abbia proposto in Consiglio dei ministri la candidatura di Sagasta alla Presidenza del Congresso.

Il Consiglio dei ministri, preseduto dal Re, si occupò della questione elettorale, e dei progetti dei carlisti.

Il ministro di Stato rende conto di dispacci sodisfacenti ricevuti da Venezuela.

La *Correspondencia* smentisce il tentativo di un attacco del treno dell' Andalusia la notte scorsa presso Madrid. Spiega che fu uno sbaglio del macchinista che comprese male i segnali d' una guardia che lo avvertiva del pericolo cagionato dalla presenza accidentale d' una sbarra attraverso la via.

Roma, 15. (*Camera*). Discutesi la relazione della Commissione intorno alla questione dell'applicazione delle multe inflitte dagli agenti delle tasse per contravvenzione alle leggi d' imposte sui fabbricati e sulla ricchezza mobile. *Guala* fa osservazioni critiche a le conclusioni della Giunta. Dice che avrebbe dovuto proporre che non fossero colpiti quei contribuenti, che non fecero dichiarazioni con intendimento di frodare.

Offemburg, 14. Una riunione dei vecchi cattolici del paese fu aperta dal consigliere Windscheid. Vi erano presenti oltre 2000 persone. Parlarono Reinkens e Khaodf.

Londra, 15. È pubblicata la corrispondenza colla Spagna. Granville ricusò l' 8 marzo la proposta Deblas del 9 febbraio, che invitava tutti gli Stati a firmare una Convenzione contro l' Internazionale. Granville dice che l' Internazionale non viola le leggi d' Inghilterra. Ieri i membri separatisti dell' Internazionale tennero un gran *meeting* per protestare contro la condotta incostituzionale della Direzione. Il *meeting* si aggiornò quindi al 22 aprile. La Camera agricola di Warwickshire, nella riunione di sabato, approvò una proposta favorevole alla conferenza cogli operai. L' agitazione degli agricoltori estendesi a Worcestershire e Norfolk.

Madrid, 14. La Chiesa di San Tommaso fu distrutta da un incendio accidentale. Undici persone restarono ferite. Il Re, Serrano e le Autorità accorsero immediatamente. Dicesi che due agenti francesi sono stati arrestati presso Lerida, che portavano seco documenti importanti, che gettarone grande luce sopra certe cospirazioni di già conosciute. Tre redattori dell' *Universale* furono arrestati ultimamente e posti in libertà. (*G. di Venezia*)

Pietroburgo, 14. Furono tolte le barriere doganali fra la Finlandia, e la Russia. (*Citt.*)

Ginevra, 14. I commissari americani ed inglesi sono arrivati. Essi scambieranno domani, 15, i documenti relativi alla vertenza dell' *Alabama*.

(*Oss. Triestino*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 aprile 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	748.7	749.9
Umidità relativa . .	51	36	59
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	14.7	19.1	13.8

Temperatura (massima 23.5 (minima 10.0

Temperatura minima all' aperto 9.4

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 15 aprile

Rendita	74.47.1|2	Azioni tabacchi	749.—
» fine cont.	— —	Banca Naz. it. (nominale)	—.—
Oro	21 59 1|2		
Londra	27 03. —	Azioni ferrov. merid.	474.—
Parigi	107 75. —	Obbligaz. » »	226.—
Prestito nazionale	82.50. —	Buoni	535.—
» ex coupon	— —	Obbligazioni eccl.	85.— —
Obbligazioni tabacchi	517. —	Banca Toscana	1731.50

TRIESTE, 15 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.25. —	5.27. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84. —	8.86. —
Sovrane inglesi	»	11.08 —	11.10 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.—	109.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 13 aprile al 15 aprile.

Metalliche 5 per cento	fior	64 10	63.70
Prestito Nazionale	»	69.75	69.60
» 1860	»	101.50	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	827.—	827.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	337.50	334.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110 45
Argento	»	108.—	108.15
Da 20 franchi	»	8.81.1|2	8.82.1|2
Zecchini imperiali	»	5.28 —	5.30.1|2

VENEZIA, 15 aprile

La rendita, pronta, a 74 55 per carta, in oro 67.3\|4— a 68.— per fine corr. offerta a 68. Prestito nazionale a —.— Prestito ven. a — —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.50 a lire —.—. Carta da fior. 37 60 a 65 affor. —.— per cento lire. Banconote austr. da 91.60 a 70.— e lire —.— a lire —.— per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.25	74.30
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.52	21.53
Banconote austriache	242.50	—.—

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5— 0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5— 0/0	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.09	ad it. L.	24.—
Granoturco	»	» 18.60	»	19.50
» forestio	»	» —.—	»	—.—
Segala	»	» 14.50	»	14 60
Avena in Città	» rasato	» 10.50	»	10 60
Spelta	»	» —.—	»	30.80
Orzo pilato	»	» —.—	»	28 80
» da pilare	»	» —.—	»	14.80
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.25
Miglio	»	» —.—	»	18.60
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	7.40
Fagiuoli comuni	»	» 23.30	»	23.80
» carnielli e schiavi		» 27.—	»	27.50
Fava		» —.—	»	28.30

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 163. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D' ASTA

1. In relazione al riv. Prefettizio decreto 4 settembre detto n. 19058 il giorno di mercoledì 24 aprile corrente alle ore 11 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1200 piante abete distinte in due lotti come segue:

Lotto I. Bosco Chiaula e Pradelè con adjacenze.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 440
idem » » 29 a 23 » 20
stimati a base d' asta l. 8068.82, deposito l. 810.

Lotto II. Bosco Ronchis.

Piante d'abete di cent. 35 e sopra n. 713
idem » » 29 a 23 » 27
stimati a base d'asta l. 12444.57, deposito l. 1250.

Totale n. 1200, di stima l. 20,513.39, di deposito l. 2060.

Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in 3 eguali rate, la prima entro giugno p. v., la seconda a tutto settembre, il saldo a tutto dicembre anno corrente 1872.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d' ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito suindicato.

5. I lotti si venderanno tanto uniti che separati.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 5 aprile 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

N. 279. 2

Avviso

Il progetto per la strada obbligatoria detta interna, della frazione di Billerio Comune di Magnano in Riviera, stato approvato da questo Consiglio Comunale con deliberazione del 25 settembre 1870, viene in oggi depositato in questa Segretaria Municipale, ove vi rimarrà per quindici (15) giorni esposto al pubblico, con invito, a chiunque credesse di avere interesse, a prendere conoscenza ed a deporre in Ufficio le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere; con espressa avvertenza che il decreto di approvazione del progetto, stato emesso per parte della R. Prefettura Provinciale, terrà luogo anche di quello per le espropriazioni.

Tanto viene pubblicato a quest' albo Comunale, e nei luoghi soliti, nelle frazioni di Billerio e Bueriis, nonchè, mediante inserzione, per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dall'Ufficio Municipale di Magnano in Riviera li 7 aprile 1872.

Il f.f. di Sindaco
DI MERLUZZI

Il Segretario Com.
G. Canci.

N. 1314. 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il R. Commissariato distrettuale di Tolmezzo,

Avviso d' Asta

in II° *Esperimento.*

Caduta deserta l' asta indetta pel giorno 3 Aprile corrente per la vendita di N. 1992 piante resinose del Comune di Zuglio pel complessivo importo di It. L. 29823,81, viene fissato un secondo esperimento pel giorno 21 Aprile corrente ore 10 antimeridiane, alle medesime condizioni indicate nell' Avviso Commissariale 11 Marzo p.p.; avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi fosse che un solo offerente.

Dato a Tolmezzo li 3 Aprile 1872.

Il R. Commissario Distrettuale
A. DALL' OGLIO.

N. 482. 2

AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto di Notaio di nuova istituzione in questa provincia con residenza nel Comune di Pasiano, Distretto di Pordenone, a cui è inerente il deposito di lire 1200, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e della tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 n. 12257, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel « Giornale ufficiale di Udine. »

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine 5 aprile 1872

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 140. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato-Carnico

Avviso

Pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 10 andante per la vendita delle piante dei boschi comunali, di cui l' Avviso 16 marzo p. p. N. 140 rimase aggiudicatario il sig. Davanzo Marco dello N. 1074 piante costituenti i due primi lotti dei boschi *Quelvidal, Coronis, Runchias, Gianaus* e *Placidis*, per l' importo di It. L. 16300.00.

Ed il sig. Giorgessi Nicolò per le N. 57 piante del IV lotto del bosco Fratis e Coronis di Chiampeis, per l' importo di L. 740.00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' Art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 merid. del giorno 28 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di It. L. 815.00 sopra i due primi lotti, e di L. 37.00 sopra il IV lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di I. L. 1628.00 per i due primi lotti deliberati dal sig. Davanzo, e di L. 71.00 pel quarto lotto deliberato dal sig. Giorgessi. Inoltre le offerte devono essere prodotte a questo Municipio, stese sopra carta filogranata da L. 1.20

Dato a Prato-Carnico li 11 aprile 1872.

Il Sindaco
P. BRUSESCHI

Il Segretario
N. Canciani

ATTI GIUDIZIARII

Avviso. 2

Con atto 6 aprile anno corrente il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Palmanuova a richiesta dell' avvocato Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanuova, ha citato il sig. Giovanni Battista Centa, residente in Cervignano (Impero Austriaco) a comparire innanzi il sig. Pretore di questo Mandamento alla prima Udienza di Martedì successiva al 40° giorno dal suindicato e domiciliando il suddetto sig. Giovanni Battista Centa in estero stato venne inserito e pubblicato il presente Avviso.

OSSECH GIO: BATTA *Usciere.*

Decreto.

Il Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

Visto il ricorso del sig. Alvise Manzato Amministratore della sostanza del nob. Almorò Pisani; prodotto il 19 Feb. brajo p. p. diretto ad ottenere la convocazione dei creditori mediante pubblici proclami.

Udita la relazione fatta dal giudice delegato D.r Vallicelli.

Sentito il Pubblico Ministero.

Visto che è necessario di completare il numero dei membri della delegazione dei creditori attesa la morte del delegato co: Agostino Sagredo, e la rinuncia dell' altro delegato co: Marc'Antonio Grimani.

Visto che torna pur utile di prendere qualche provvedimento per la definizione del concorso da tanto tempo pendente.

Ritenuto che ignorandosi il nome e domicilio dei rappresentanti di varj creditori resisi defunti torna indispensabile la pratica indicata dall' articolo 146, del codice di Proc. Civ.

Visti gli articoli 65 delle disposizioni transitorie, 88 del Reg. Civ. Austriaco, 146 - 778 del Cod. Proc. Civ.

Dichiara

I. Di convocare pel giorno 6 Giugno p. v. alle ore 10 ant. tutti i creditori della sostanza dell' oberato nob. Almorò Pisani mediante pubblici proclami da inserirsi nei giornali di Padova, Venezia, Treviso, Udine, e nella *Gazz. Ufficiale* del Regno, all' oggetto di completare la delegazione colla nomina di due delegati, e per sentire la relazione sullo stato del concorso, ed una proposta di transazione.

II. L' Amministratore nel giorno dell' adunanza produrrà un' esatta relazione sullo stato del concorso, sui debiti pagati e da pagarsi, e farà la proposta di transazione.

III. A cura del sig. Amministratore sarà pubblicato il proclama, e ne trasmetterà una copia a tutti i creditori conosciuti, producendone la prova nel giorno dell' adunanza.

Pronunciato in Camera di Consiglio
Oggi 2 Marzo 1872

firm. CAVARZANI
id. VALLICELLI
id. RANO

firm. *Valenti V. C.*

---

al N. 6513 - 64. Pen.

Avviso.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine rende noto esistere presso lo stesso in giudiziale custodia un orologio d' argento con cassa lavorata a cesello, d' ignota appartenenza, sequestrato nell' anno 1864 ai riguardi di un procedimento per infedeltà agitatosi in confronto di Matteo Minisini orologiajo di Gemona. Detto orologio sarà custodito per lo spazio di un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarlo colle necessarie giustificazioni, sarà venduto all' Asta pubblica in conformità alle Leggi sulla procedura civile, ed il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario sino allo spirare del termine stabilito per la prescrizione.

Il presente sarà affisso in Gemona, luogo del commesso reato e di domicilio dell' imputato, all'Albo del Tribunale, ed inoltre inserito nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Civ. Corr.
Udine 30 Dicembre 1871

Il Presidente
CARLINI.

V. C. *F. Corradini.*

Udine, 1872 Tipografia Jacob e Colmegna.